ULTIME l'Unità NOTIZIE

CHIEDENDO IMMEDIATE TRATTATIVE A QUATTRO SUL PROBLEMA DELLA GERMANIA

Il partito socialdemocratico tedesco continuerà la lotta contro il riarmo

Infruttuoso incontro fra Adenauer e il leader liberale Dehler per comporre la crisi governativa di Bonn - La «Pravda» confuta le asserzioni di Churchill sulla pretesa superiorità atomica americana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 4. — « Il partito socialdemocratico — ha dichiarato oggi il presidente del partito, Ollenhauer, alla riunione del Comitato direttivo allargato del SPD — continuerà a lottare con tutte le sue forze per la riunificazione della Germania ».

Il leader socialdemocratico ha ribadito che la questione della riunificazione è più importante e più urgente del « riarmo di mezzo stato tedesco e della sua incorporazione nell'alleanza militare occidentale ». Questo riarmo ha carattere inattuabile, non risponde più, ha detto Ollenhauer, né politicamente, nè militarmente, nè tecnicamente alla situazione attuale, ma è conseguenza di una politica americana « relativa a un periodo ormai chiuso ».

La tesi del partito socialdemocratico, ha notato ancora Ollenhauer, è condivisa dalla maggioranza del popolo tedesco, e la campagna condotta contro l'UEO ha mostrato a tutto il mondo quanto poco il popolo tedesco sia disposto a rassegnarsi alla divisione del suo paese.

Al termine della riunione, il direttivo socialdemocratico ha approvato una risoluzione con la quale auspica « negoziati immediati fra le quattro potenze occupanti a proposito del problema tedesco »; chiede al governo Adenauer di sospendere la procedura di ratifica dell'accordo franco tedesco sulla Saar, e osserva che i dibattiti parlamentari a Parigi e a Bonn « hanno rivelato l'esistenza di gravi divergenze di vedute », e hanno fatto emergere la necessità di nuovi negoziati con la Francia per una revisione dello statuto saarese.

La crisi sviluppatasi all'interno della coalizione governativa di Bonn è ben lungi frattanto dall'essere risolta. Pur dichiarandosi favorevoli al mantenimento della coalizione governativa, i liberali hanno deciso di mantenere la loro opposizione all'accordo sulla Saar. I delegati della Renania Westfalia (che rappresentano la più importante frazione del Partito) hanno in particolare raccomandato alla direzione liberale di deplorare i ministri che si sono astenuti dal voto sull'accordo della Saar, e hanno chiesto a Adenauer che siano accolte le dimissioni di Bluecher, il quale ha violato le decisioni del partito votando a favore.

A nessun risultato è giunto neppure un colloquio diretto che stamane hanno avuto i due principali protagonisti della crisi: il Cancelliere e il presidente del partito liberale, Dehler. Quest'ultimo ha dichiarato ai giornalisti che si è trattato di un colloquio « estremamente duro », e che « non è stato possibile raggiungere alcun accordo ».

A quanto si è appreso, il Cancelliere avrebbe chiesto al *leader* liberale una completa sottomissione alla sua politica, ed avrebbe manifestato l'intenzione di conservare al suo posto il dimissionario vice Cancelliere Bluecher. Dehler avrebbe replicato che Bluecher sarà espulso dal partito se conserverà il suo posto, e che egli (Dehler) non è disposto a sostituirlo nel gabinetto.

SERGIO SEGRE

La "Pravda" risponde al discorso di Churchill

MOSCA 4 - La *Pravda* pubblica oggi un articolo, firmato *Osservatore*, in risposta al recente discorso di Churchill ai Comuni sulle armi nucleari. Il discorso di Churchill, rileva l'*Osservatore*, rivela a quali false manovre debbano ricorrere i sostenitori di una guerra atomica per ingannare i popoli; Churchill si è posto il compito contraddittorio, di spaventare gli inglesi con una pretesa minaccia atomica che proverrebbe dall'URSS, e contemporaneamente di raccattare i frammenti del mito distrutto del monopolio atomico americano.

Queste tesi sostenute da Churchill, prosegue la *Pravda*, sono non soltanto in contrasto fra di loro, ma entrambe in contrasto con i fatti. Le asserzioni di Churchill sulla superiorità atomica americana possono solo illudere coloro i quali vogliono essere illusi.

E' noto che l'URSS è stata costretta, in seguito alla corsa agli armamenti atomici iniziata dagli Stati Uniti, a impegnarsi nella produzione di armi termonucleari; ed è noto che il popolo sovietico ha realizzato tali successi nella fabbricazione di armi all'idrogeno che, sotto certi aspetti, gli Stati Uniti sono ora in una posizione di arretratezza. E' noto ancora che, pur avendo ottenuto questi risultati, l'URSS continua la sua lotta per impedire una guerra atomica.

L'*Osservatore* denuncia quindi l'infondatezza delle asserzioni di Churchill secondo cui la trasformazione del territorio inglese in una base per i bombardieri atomici americani non sarebbe pericoloso per l'Inghilterra. Il *premier* britannico cerca in tal modo di dimostrare che la concessione di basi atomiche agli Stati Uniti non è in contrasto con gli interessi della sicurezza della Gran Bretagna. « Ma chi può ignorare che questa situazione costituisce un pericolo particolare per i paesi con piccoli territori densamente popolati? ».

Il discorso di Churchill è in definitiva un appello alla preparazione di una guerra atomica — conclude la *Pravda* —. Ma i popoli considerano simili appelli come un crimine atroce.

Tra i problemi che richiedono una soluzione a breve scadenza, il Governo dovrà intanto affrontare quello tunisino e quello marocchino, per i quali non sarà facile trovare una soluzione soddisfacente. La ripresa delle trattative franco-tunisine è stata fissata per il 10 marzo, a Parigi.

Quarta riunione a Londra della conferenza sul disarmo

LONDRA, 4. — La sottocommissione dell'ONU per il disarmo è tornata a riunirsi questo pomeriggio (per la quarta volta dall'inizio delle riunioni) a Lancaster House. La seduta si è svolta sotto la presidenza del delegato francese Jules Moch ed è durata soltanto tre quarti d'ora. La sottocommissione tornerà a riunirsi martedì prossimo.

Il governo Faure battuto alla Commissione Finanze

PARIGI, 4. — A pochi giorni dalla sua costituzione, il Governo di Faure ha già subìto un primo serio scacco parlamentare. La Commissione delle finanze dell'Assemblea nazionale ha respinto, avendola ritenuta insufficiente, una proposta governativa di aumenti ai dipendenti statali. Diciannove membri della Commissione hanno votato a favore della proposta del governo e 19 hanno espresso voto contrario.

Non si esclude che Faure possa chiedere un voto di fiducia in seduta plenaria per costringere l'Assemblea ad approvare gli aumenti, nella misura insufficiente prevista dal progetto governativo.

UN RAPPORTO AL PARLAMENTO

La Jugoslavia favorevole alla coesistenza pacifica

La instaurazione di rapporti con la Cina

BELGRADO, 4. — Il Consiglio esecutivo federale supremo organo governativo jugoslavo, ha preparato un bilancio di attività, che sarà sottoposto al Parlamento il sette marzo prossimo.

Questo bilancio enuncia come segue i principii fondamentali cui nel decorso anno si sarebbe ispirata la politica estera di Belgrado:

1) decisione di non appartenere a nessun blocco;

2) collaborazione con tutti i paesi su basi di parità di diritti e non interferenza negli affari interni di altri Stati, nello spirito della carta dell'ONU;

3) coesistenza attiva in uno spirito di tolleranza con tutti i paesi a differente regime politico e sociale;

4) mobilitazione di tutte le forze per una larga collaborazione europea e un'attiva partecipazione avvenire a tale cooperazione;

5) ulteriore normalizzazione dei rapporti con i paesi socialisti e contemporaneo incremento della collaborazione con l'occidente.

Nella parte della relazione che si riferisce ai rapporti con l'Italia il governo belgradese tiene a sottolineare che la questione triestina è stata risolta con l'accordo di Londra dell'ottobre 1954 in modo definitivo e afferma che tale accordo «rappresenta una solida base per una stabile permanente impostazione dei rapporti fra Italia e Jugoslavia

Per ciò che riguarda le relazioni con i paesi dell'oriente europeo, il bilancio rileva con compiacimento che i recenti accordi commerciali con la maggior parte di tali paesi nonchè la pressochè normale situazione alle frontiere, rappresentano un risultato naturale della normalizzazione in corso.

Viene infine registrata la recente instaurazione di relazioni diplomatiche con la Cina, l'Indonesia, la Thailandia, la Libia.

Gli incidenti di Gaza discussi al Consiglio di Sicurezza

DAMASCO, 14. — Un portavoce siriano ha oggi precisato che l'accordo concluso tra Siria e Egitto diverrà definitivo quando Libano e Giordania daranno la loro adesione all'accordo stesso. Il progetto, che tende a riunire in un nuovo patto i paesi della Lega araba, con esclusione dell'Iraq, che ha concluso un patto militare con la Turchia, prevede l'istituzione di un comando unificato.

Da New York si apprende che il Consiglio di Sicurezza ha discusso oggi il ricorso dell'Egitto contro Israele per i fatti di Gaza ed un analogo ricorso di Israele. Hanno parlato il delegato americano, quello turco, quello francese, quello inglese e quello iraniano, i quali hanno deplorato l'incidente ed hanno invitato le parti ad astenersi da nuove azioni di violenza. Il Consiglio ha poi deciso di aggiornarsi sino a quando non sarà pervenuto il rapporto sugli incidenti da parte della Commissione dell'ONU

SI ESTENDE LA LOTTA DEI PARASTATALI

In sciopero il personale dell'INAM, INAIL e INCIS

Il lavoro fermo oggi per 24 ore nei comuni che non hanno concesso gli aumenti

La mancata deliberazione per l'estensione degli aumenti, concessi agli statali, ai dipendenti degli istituti assistenziali e ai dipendenti degli enti locali ha provocato il vivo risentimento fra i lavoratori ,i quali si sono visti costretti a entrare in lotta onde ottenere la suddetta estensione.

Da ieri l'altro, come è noto, sono in sciopero nazionale, proclamato da tutte le organizzazioni sindacali 12.000 dipendenti dell'INAM; ieri sono scesi in sciopero anche i dipendenti dell'INAIL e dell'INCIS.

Per quanto riguarda gli uffici dell'INAM, dalle prime notizie risulta che ovunque l'astensione dal lavoro è stata totale. Completamente chiusi gli uffici della direzione generale e di quella provinciale a Roma, così pure gli uffici di Milano, Venezia, Genova, Firenze, l'Aquila ecc.

Il comitato di coordinamento dei parastatali ha espresso la sua piena solidarietà ai lavoratori in lotta e ha deciso di predisporre una vasta azione della categoria per l'integrale risoluzione della vertenza.

Dal canto suo la Federazione nazionale dipendenti Enti locali, aderente alla CGIL, informa che oggi avrà luogo uno sciopero di 24 ore dei dipendenti di quei comuni ove le amministrazioni e le autorità hanno intenzione di non adottare gli atti deliberativi riguardanti l'applicazione dei miglioramenti economici, o di falcidiare l'indennità accessoria da anni goduta dal personale. A questa prima manifestazione seguiranno altre due giornate di sciopero nei giorni di venerdì e sabato della prossima settimana sempre nei comuni ove i miglioramenti non saranno ancora stati corrisposti.

MOVIMENTATA UDIENZA AL PROCESSO D'AOSTA

L'ergastolo per Chiabodo chiesto dal Pubblico ministero

L'audizione dei testimoni - Colpito da un collasso Chiabodo sbatte la testa al muro - Perizie contrastanti sullo stato mentale dell'imputato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA, 4. — Questa sera, nel corso della seduta pomeridiana il P.M. dottor Tacconi, a conclusione di una severa requisitoria, ha chiesto la pena dell'ergastolo per Nadir Chiabodo, uccisore della sartina torinese Angela Cavallero.

La seduta mattutina del processo si è iniziata con l'interrogatorio dei testimoni.

Anche oggi un folto pubblico si stipa oltre la transenna. L'imputato, che porta al collo una sciarpa rossa, appare meno sicuro e spavaldo di ieri. In aula, fra la gente, c'è oggi anche sua madre Maria Camilla Domaine.

Primi a deporre sono il padre e la sorella della vittima, Alessio e Anna Maria Cavallero. Ambedue tracciano un semplice quadro della vita di Angela, affermano che essa mai ha dato motivo alla famiglia di dubitare della sua perfetta serietà morale. Non hanno mai saputo nulla circa la presunta relazione sentimentale della giovane con il Chiabodo.

Segue Giovanni Forno, di 27 anni, compagno di campeggio, ad Entreves, di Angela Cavallero. Il giovane ricorda che la ragazza era molto riservata e si teneva appartata dagli altri. « Usciva normalmente verso le 10, per una passeggiata e nel pomeriggio verso le 16, per recarsi sulla Dora a prendere i bagni di sole. Era assai precisa nel ritornare all'ora di colazione

A questo punto l'imputato si alza improvvisamente e chiede di essere condotto fuori dell'aula, sentendosi male. Egli lascia la gabbia in mezzo ai carabinieri ed è raggiunto, col permesso del presidente della Corte, dalla moglie Nicole Pouly, che assiste all'udienza. La madre esce dall'aula piangendo.

Nel frattempo viene udito il capitano dei carabinieri di Aosta, De Luca, che condusse le indagini relative al delitto. Egli rileva che i primi elementi sulla figura dell'assassino gli vennero forniti da due alpinisti genovesi e da Nerina Revel, che la sera precedente al delitto era sfuggita a un tentativo di aggressione da parte di un giovane sconosciuto in bicicletta, sulla strada di Entreves. Da una « confidenza », venne in seguito a sapere che Nicole Pouly portava al braccio un orologio simile a quello della Cavallero, e, dopo gli accertamenti, provvide a far tradurre ad Aosta, da Palermo, l'imputato. Fatta la storia della confessione del Chiabodo, « resa spontaneamente dopo tutta una giornata di dinieghi, e dopo un colloquio avuto con la moglie », il capitano De Luca afferma la sua convinzione che il vero movente del delitto fu la rapina, come dalla prima versione dell'imputato.

Nadir Chiabodo, nello stanzino dove è stato portato, viene colto da una crisi e, dopo aver battuto la testa contro una parete, cade a terra in preda a movimenti convulsi. Anche a sua madre viene allora dato il permesso di entrare e, mentre si cerca un sanitario, l'udienza viene sospesa.

Nell'udienza pomeridiana viene conclusa l'escussione dei testi e ascoltate le relazioni peritali sullo stato mentale del Chiabodo che si rivelano contrastanti. Mentre quella del direttore dell'Istituto psichiatrico di Reggio Emilia, dove il Chiabodo venne tenuto in osservazione, conclude che questo era semi infermo di mente già all'epoca del delitto, quella della P. C. esclude l'infermità mentale dell'imputato.

A questo punto prende la parola il primo avvocato di P. C., Renato Chabod, il quale sostiene l'evidenza dell'omicidio a scopo di rapina e nega decisamente l'infermità mentale. « Il Chiabodo è una belva che ha continuato a infierire sulla sua vittima, anche dopo averla uccisa — ha detto il patrono — insozzandone la memoria con le sue versioni a sfondo passionale e sessuale ». L'avvocato Chabod ricorda poi per dimostrarne l'animo criminale, come egli « avesse lasciato supporre che autrice del delitto fosse stata Jolanda Bergamo ». « I numerosi colpi di pugnale — prosegue l'avvocato — sono stati inferti con la inaudita ferocia di uccidere per uccidere e per assicurarsi l'impunità con la morte della vittima. Pur agendo da belva umana, Nadir Chiabodo ha agito in piena lucidità e sanità di mente ».

Si alza poi a parlare il Pubblico Ministero, dottor Taccone, il quale afferma che il Chiabodo « ha agito con bestialità e a scopo di rapina ».

« La sola versione attendibile e giusta — egli dice — è quella che egli rese spontaneamente, nella caserma di La Thuile, sotto lo stimolo della moglie che lo scongiurava di dire la verità. Tutte le altre versioni sono architettate e false.

FILIPPO IVALDI

Nadir Chiabodo a colloquio con uno dei suoi difensori

LA CRISI NEL QUADRIPARTITO

Il "diktat" contro i contadini esposto da Malagodi a Scelba

Incontri di Pacciardi con Moro e di Matteotti con Fanfani — Colloquio Nenni - Saragat - La Malfa

Il Consiglio dei Ministri si riunisce stamane al Viminale per discutere del discorso che Martino dovrà tenere prossimamente al Senato a conclusione del dibattito sulla UEO, per decidere sulla legge cinematografica, e principalmente per occuparsi dei patti agrari in relazione alle nuove richieste dei liberali e al calendario dei lavori parlamentari. Il Consiglio dovrà decidere se porre o no la questione di fiducia sulla richiesta di rinvio del dibattito dal 16 marzo — giorno fissato dai capi-gruppo — alla seconda metà di aprile.

Malagodi e De Caro hanno avuto ieri mattina un incontro con Scelba per illustrargli le conclusioni del Consiglio liberale e ribadire in forma rigida le richieste del PLI circa gli articoli della legge sui patti agrari non compresi nel compromesso governativo. In particolare i liberali si oppongono a una divisione al 60 per cento del prodotto mezzadrile nelle zone montane, agli investimenti obbligatori in opere di miglioria, al diritto di prelazione da parte dei contadini ecc., e intendono allargare i motivi di giusta causa e modificare in peggio la procedura per la fissazione dell'equo canone in affitto.

In una serie di « documenti » presentati a Scelba, Malagodi ha altresì chiesto l'*alt* per la legge dei Consigli regionali, lo snaturamento della legge Tremelloni contro gli evasori e il sollecito del varo delle leggi elettorali siciliana, politica e amministrativa. Scelba si è limitato a dir di sì col capo.

Nel pomeriggio, Montecitorio è stato teatro di un complicato intrecciarsi di incontri; per la cronaca eccone il ricco elenco: Pacciardi con Moro (per farsi dire evidentemente qualcosa di utile per la riunione odierna della direzione del PRI); Matteotti con Fanfani (sulla necessità di non creare grane a Scelba fino a dopo — si noti bene — le elezioni siciliane); Nenni con La Malfa e Saragat. Su quest'ultimo colloquio sono corse, naturalmente, molte voci, ma esse sono chiaramente influenzate dallo spaventoso stato di sfasciamento del quadripartito, e qualcuno ha ieri sera creduto di poter dire addirittura che « Saragat ha ormai cominciato a *suonare la campana* per il governo ».

Un equivoco articolo del « Popolo » sull'Albania

L'organo della Democrazia cristiana, il « Popolo », ha pubblicato ieri un articolo editoriale sull'Albania dal quale, accanto ad allusioni nebulose e a evidente falsità, emerge la velleità del governo italiano di ingerirsi negli affari interni della Repubblica popolare. Sarà opportuno ricordare che è interesse precipuo dell'Italia, oltre che elementare dovere internazionale, impedire che da parte di una qualsiasi potenza si trami ai danni dell'Albania. I nostri governanti sembra vogliano porsi sulla strada di dimenticare questa verità evidente. Ma è chiaro che se è questo il senso che si deve attribuire all'editoriale del «Popolo», essi fanno molto male i loro conti.

PER SFUGGIRE ALLA POLIZIA

Una "ragazza-squillo" precipita da una finestra

Si era calata nella via appesa a un lenzuolo che è sfuggito di mano alla sua compagna

GENOVA, 4. — Una giovane donna, del novero delle cosiddette ragazze-squillo, è precipitata questa notte da una finestra, ferendosi gravemente, nel tentativo di sfuggire alla polizia durante una retata effettuata nella casa dove trovavasi ospitata.

Questa notte una squadra della polizia giudiziaria di Genova, faceva irruzione nell'appartamento di Vico Untoria 13/1, abitato da certa Annunziata Moltino, la quale, secondo quanto risultava, dava ospitalità a ragazze minorenni facendone ignobile mercato.

Dopo un lungo appostamento gli agenti entravano in azione: mentre alcuni si recavano nell'appartamento, altri rimanevano sulla soglia del portone. Tale precauzione si dimostrava necessaria, poichè quando gli agenti bussavano alla porta intimando alla padrona di aprire l'uscio, questo rimaneva chiuso ancora per qualche tempo, mentre si apriva improvvisamente una finestra.

Gli agenti vedevano così calarsi una ragazza appesa ad un lenzuolo, un lembo del quale veniva trattenuto da un'altra giovane donna alla finestra. A quest'ultima però forse per l'ansia, a un certo punto mancavano le forze per cui la ragazza appesa al lenzuolo, che era ancora in camicia, cadeva sul selciato riportando ferite assai gravi.

Frattanto gli agenti entravano in casa, dove trovavano, semiaddormentato su un letto, un giovane. In cucina, nascosta dietro un grosso bidone per l'acqua, veniva scoperta una coppia. Altre persone venivano fermate nel corso della perquisizione.

La giovane caduta dalla finestra, identificata per Antonietta Prete, è stata trasportata all'ospedale San Martino dove versa in gravi condizioni per fratture alle ossa del bacino.

Herriot si dimette da sindaco di Lione

PARIGI, 4. — Il presidente onorario dell'assemblea francese Edouard Herriot ha rassegnato oggi le dimissioni da sindaco della città di Lione, carica che egli occupò per la prima volta nel 1905.

Le delegazioni a Palazzo Madama

(Continuaz. della 1. pag.)

contro il riarmo tedesco e ci hanno inviato qui ».

Altri delegati narrano il lungo viaggio sulle tradotte tedesche verso Mathausen: erano in seicento, i deportati di S. Ilario d'Enza, e da Mathausen ne tornò uno solo, Walter Fabi, venuto ora al Senato per recare ai parlamentari della maggioranza il drammatico ammonimento dei sopravvissuti.

Parla adesso un delegato della Spezia, Giovanni Bottari, che perdette 37 parenti nella strage compiuta dai nazisti a S. Anna. Anch'egli è un superstite, un sopravvissuto, come lo sono centinaia di altri delegati giunti a Palazzo Madama dai centri dove più rabbiosa e spietata si scatenò la violenza nazista.

Dire di tutte le delegazioni che erano ieri al Senato è impossibile, eppure ciascuna meriterebbe un indugio particolare. Ma di alcune sarà opportuno parlare, per la loro significativa composizione. Da Viterbo sono giunte quattro donne, con una petizione contro l'U.E.O. e le armi di sterminio sottoscritta da 850 persone, tra cui molti democristiani e iscritti all'Azione cattolica: i senatori che hanno avuto il voto da costoro apprenderanno da queste donne l'ammonimento che giunge da Viterbo, poichè si sono rifiutati di incontrarsi con la delegazione. Ad una delle quattro donne di Viterbo, Cleose Viventi, il padre fu ucciso nella prima guerra mondiale, il marito nell'ultimo conflitto: vive in un tugurio e attende ancora una pensione di guerra!

Particolare emozione suscita, tra i delgeati e le donne in attesa, la presenza della delegazione di Piana dei Greci. Parla per tutti Francesco Lo Greco, che ricorda la tragica fine del fratello Damiano, colpito non dai nazisti ma dagli agenti di polizia, quando il 18 gennaio 1951 la popolazione del grosso paese di Sicilia inscenò una manifestazione contro l'arrivo in Italia di Eisenhower. Tra i delegati di Piana dei Greci vi è anche Rosario Moschetto, marito di Margherita Clesceri, uccisa dai mitra della mafia agraria a Portella delle Ginestre.

La sosta nell'anticamera di Palazzo Madama continua, e si accresce, via via, il già grande numero dei delegati in attesa. Un gruppo di donne si è stretto attorno al compagno Ruggero Grieco: avevano chiesto invano da alcune ore di parlare con un senatore democristiano, e adesso parlano con lui, pur essendo sicure che egli voterà contro la ratifica della U.E.O. Sono donne di ogni condizione, alcune impiegate, una fruttivendola, studentesse: si chiedono perchè mai i senatori democristiani rifiutino il colloquio e concludono, tutte, mentre Grieco sorride, che non vogliono si faccia rumore su questo trattato; ma di rumore, invece, se ne sta facendo e se ne continuerà a fare.

A questo punto è necessario interrompere l'annotazione dell'eccezionale dibattito nella sala d'aspetto del Senato e riferire gli altri episodi di lotta che hanno arricchito la giornata di ieri.

Mentre le prime delegazioni giungevano al Senato, le maestranze della « Standard » manifestavano contro la ratifica dell'U.E.O., sospendendo il lavoro per dieci minuti; in serata, una grande svastica veniva data alle fiamme dinanzi a ponte S. Angelo.

Non è mancata, nel tardo pomeriggio, una gazzarra di giovani fascisti, a piazza Colonna, dove alcuni teppisti hanno distribuito volantini di plauso al riarmo della Germania. Un mutilato dopo aver dato uno sguardo al manifestino, lo ha lacerato; contro di lui si sono lanciati allora i teppisti, aggredendolo. Immediata ed energica è stata la reazione dei passanti, che si sono stretti intorno al mutilato, rintuzzando la vergognosa aggressione e mettendo in fuga i giovinastri fascisti.

Giudicate false le accuse a carico di Anna Luise Strong

LONDRA, 4. — La giornalista americana Anna Luise Strong è stata prosciolta dalle accuse di spionaggio che nel 1949 avevano determinato la sua espulsione dall'Unione Sovietica.

In seguito all'inchiesta condotta dalla Procura di Stato dell'U.R.S.S. è stato accertato che l'allora capo del ministero per la sicurezza di Stato, Beria, aveva esposto le denunce a carica della Strong senza fondamento alcuno.

Un'attrice messicana baciata da un'individuo con tre occhi

« Mi si avvicinò e disse: non posso resistere alle vostre labbra »

CITTA' DEL MESSICO, 4. — L'attrice cinematografica Maria Alejandra ha riferito alla polizia di essere stata avvicinata e baciata nel centro cittadino da un individuo che aveva tre occhi.

Uscivo con mia madre da una grande magazzino ed eravamo cariche di pacchi — ha detto l'attrice — quando da un'automobile saltò giù un individuo che mi si avvicinò e disse: « Non posso resistere alle vostre labbra ». Subito dopo, ha soggiunto Alejandra, mi baciò.

L'unica cosa insolita relativa allo sconosciuto, ha concluso l'attrice, era che in mezzo alla fronte, se ho visto bene, aveva un terzo occhio.

La Francia non riaprirà le trattative sulla Saar

PARIGI, 4. — Il governo francese ha diramato questa notte un comunicato in cui si esclude qualsiasi eventualità di una riapertura dei negoziati sulla Saar.

« Il governo francese non desidera intavolare ulteriori trattative sull'argomento della Saar », dice il comunicato.

Scioperi in Finlandia per rivendicazioni salariali

HELSINKI, 4. — I lavoratori finnici hanno intensificato negli ultimi tempi la loro lotta per ottenere migliori condizioni di vita. Gli operai delle centrali del latte e delle fabbriche di formaggio hanno scioperato per quasi due settimane in appoggio alle loro rivendicazioni salariali. I giornali informano che l'Unione centrale delle cooperative di produttori è stata costretta a scendere a trattative con il Sindacato degli alimentaristi

Aerei da caccia forniti dagli USA all'Iran

TEHERAN, 4. — Il giornale *Keyhan* informa che il 24 marzo l'Iran riceverà un primo gruppo di sedici caccia monomotore, che il governo degli Stati Uniti ha acconsentito a fornire all'Iran

Condannato un nazista che uccise 3 italiani

BONN, 4. — Le assise di Hildesheim hanno condannato questa sera a 5 anni di reclusione per tre assassinii commessi, e per tre tentati assassinii — tutti a danno di italiani — il nazista Gerhard Stresemann. Il Pubblico Accusatore aveva chiesto che Stresemann venisse condannato all'ergastolo.

Stresemann ha commesso questi delitti durante la guerra nel campo di lavoro forzato di Vidau. Egli ha ucciso i tre italiani Caldano, Mazza e Gallo a colpi di rivoltella, e ne ha feriti altre tre.

La conferenza stampa dello scienziato Pontecorvo

(Continuaz. della 1. pag.)

cosa consistano i vostri attuali lavori? ».

« Certo: essi vengono pubblicati. Lavoro nel campo della fisica delle alte energie. Posso anche entrare nei particolari, ma non so se mi capireste ».

« Vuol dire che i vostri lavori hanno un'applicazione militare? ».

« No, vi sbagliate. Come ho già detto, io non mi sono mai occupato di lavori che abbiano un impiego militare. Quando sono venuto nell'URSS mi sono state fatte diverse proposte, tutte nel settore della utilizzazione pacifica dell'energia atomica. Mi interessava la fisica delle alte energie e così mi è stata data la possibilità di lavorare su un sincro-ciclotrone gigante ».

« Vi hanno dunque chiesto di fare questo? ».

« No. Come ho detto, mi hanno fatto diverse proposte ».

« Ma che cosa è la fisica delle alte energie? ».

« Lo troverete in qualsiasi libro. Non vale la pena di parlarne in una conferenza stampa ».

E poichè un altro insiste per sapere di che cosa si occupi esattamente, Pontecorvo aggiunge: « Risponderò con poche parole. Mi occupo della produzione di mesoni negli urti fra particelle di grande energia, e studio la diffusione dei mesoni ». Poi, ma questa volta in russo, dice ironicamente: « Perdiamo tempo, compagni: pardon, signori corrispondenti... ».

Sul volto del giornalista, che ne sa quanto prima, si dipinge un dubbio (che cosa sono questi mesoni?) ed un velo di delusione. Ma un altro è già tornato alla carica:

« Anche nell'URSS si lavora per le armi atomiche. Non è così? ».

« Lei dimentica che il governo sovietico conduce una instancabile campagna per il divieto delle armi atomiche; il che non si può dire dei governi degli Stati capitalistici ».

« Questo lo so dai giornali. Ma si fanno o no dei lavori in senso militare? ».

« Come ho detto, non ho nessuna conoscenza personale dei lavori di impiego militare: e quindi personalmente non posso rispondere. Leggete piuttosto il rapporto del compagno Molotov ».

« Consigliate ad altri scienziati occidentali di fare come voi? ».

« Non vi è nulla di simile nel mio appello. Non ho mai detto questo. La domanda non ha nulla a che vedere con le questioni di cui ci stiamo occupando ».

« Accettereste un invito a lavorare in un campo non pacifico, qualora l'URSS fosse in pericolo? ».

« Sono cittadino sovietico e, come tutto il popolo sovietico, sono pronto a servire il popolo in tutti i modi possibili. Vorrei però ricordarvi, signor giornalista, che tutto il popolo sovietico si batte e continuerà a battersi per la difesa della pace ed il divieto delle armi atomiche ed allo idrogeno ».

Rispondendo a una serie di altre domande meno tendenziose e polemiche, Pontecorvo ha potuto poi far conoscere il suo pensiero su molti altri problemi. Così, per esempio egli ha dichiarato di ritenere che la scienza sovietica sia oggi «la prima del mondo».

« Sebbene subito dopo la guerra l'Unione Sovietica si trovasse in una certa inferiorità nel campo dell'energia atomica, è proprio qui che è stata costruita la prima centrale elettrica azionata dalla energia atomica del mondo; e questo dimostra quale sia la direzione in cui si lavora con maggiore impegno, e nello stesso tempo vi dice che oggi in quello stesso campo la URSS non è certo indietro ».

Egli ha poi dichiarato di avere indubbiamente avuto nell'Unione Sovietica più che in Inghilterra la sensazione di lavorare per il bene dell'umanità, poichè nell'URSS si dà un'importanza di primissimo ordine all'impiego pacifico dell'energia nucleare, il che non accade nei Paesi capitalistici. Infine egli ha definito ridicole le affermazioni di certa stampa occidentale che mettevano in dubbio l'autenticità delle sue dichiarazioni pubblicate dai giornali sovietici.

« Signori corrispondenti, amici, compagni, arrivederci ». Con queste parole Bruno Pontecorvo ha preso commiato, lasciando la stanza con un sorriso divertito e un'occhiata preoccupata al suo orologio.

Mancavano 15 minuti alle 6: l'animatissima conferenza stampa aveva preso quasi due ore del suo tempo.

PIETRO INGRAO direttore

Andrea Pirandello, vice dir resp.

Iscrizione come giornale murale sul registro stampa del Tribunale di Roma n. 4310/54 del 18 dicembre 1954

Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre 149 • Roma